

COMMENTO
ALLA LITURGIA

Domenica 25 Gennaio 2026



III Dom temp ord A
Is 8,23b-9,3
Sal 26 1Cor 1,10-13.17
Mt 4,12-23

Chi si inoltra con animo retto sulla strada della conoscenza, difficilmente trascura o sottovaluta gli aspetti della realtà in cui si imbatte e l'acume dell'intelligenza lo tiene sempre desto nella sua laboriosa indagine, finché non raggiunga una certezza, che soddisfi l'infinita sete di verità che lo muove. L'uomo seriamente impegnato con sé stesso non smette mai di cercare un bene che appaghi pienamente le sue più intime aspirazioni, ed è fiducioso che la tensione che lo sorregge lo porterà ad un incontro decisivo per la sua esistenza. Chi è stato educato a trattare con originale simpatia tutto ciò che gli accade, è favorito nell'individuare la promessa di significato che vi è sottesa ed è ben disposto a dar credito alla proposta di cambiamento che da quell'incontro scaturisce. L'evangelista **Matteo** ricorda benissimo cosa gli è capitato il giorno in cui **Gesù** a **Cafarnao** si è avvicinato al banco delle imposte e l'ha chiamato per nome. Un brivido paralizzante gli attraversò il corpo e gli occhi si inchiodarono su quel volto che lo fissava

amabilmente. Il disprezzo dei suoi compaesani lo amareggiava pesantemente, ma non avrebbe mai abbandonato quella posizione di potere tanto redditizia. Del disprezzo altrui, a lungo andare, si può farsene una ragione, ma alla pena del cuore difficilmente ci si abitua, perché sotto l'imperturbabile maschera di una apparente sicurezza cova una palpitante attesa, anche quando non la si sa ancora identificare. Fu il fascio di luce che sprizzava dagli occhi del suo interlocutore a infondergli la strana arrendevolezza che si sperimenta quando ci si sente attratti da una persona sconosciuta, eppure già amata. Fu la sua voce, la luce del suo sguardo e la sua autorevole attrattiva a vincere la resistenza di **Matteo**, fino ad abbandonare il banco delle imposte per seguire **Gesù**. Si compiva così la profetia di Isaia: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse". E non si tratta di un fenomeno atmosferico prodigioso, ma di una persona, di un volto umano che irradia

gioia e diffonde letizia, che spezza l'amaro giogo della nostra debolezza morale e ci accompagna sulla strada della liberazione. Quanto accadde a **Simon Pietro** e ad **Andrea** suo fratello, a **Giacomo** e a suo fratello **Giovanni** sulle rive del lago di **Tiberiade**: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini", è solo l'inizio della grande storia nella quale anche noi siamo stati coinvolti: chiamati al rapporto personale con **Cristo**, alla comunione con lui e con tutti i nostri fratelli, a cui ci ha mandati, perché siano una cosa sola con lui e tra noi. Al grido accorato di **Gesù**: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino", potremo ancora restare indifferenti, senza tradire la fiducia che il Signore ha posto in noi? Che ignobile delitto compiremmo se tralasciassimo di comunicare, a chi vive ancora nelle tenebre, la luce che ha rischiarato la nostra vita e che spregevole ingratitudine manifesteremmo verso chi ci ha così tanto amato, da condurci all'incontro con **Cristo**. È **Gesù** stesso che ci dice: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Cosa aspetti a deciderti?

Venite dietro a me

La piazza e la Cattedrale di Lodi gremite per le celebrazioni del Patrono San Bassiano



Il solenne Pontificale presieduto dal Patriarca di Venezia S. Emin. Mons. Francesco Moraglia



La tradizione e la fede rivivono nel cuore di tutti i lodigiani che lunedì 19 gennaio hanno gremito il centro storico della città di Lodi per celebrare il **Santo Patrono San Bassiano**. Fin dalla mattina piazza della Vittoria, che è il cuore pulsante della festa popolare, ha accolto le tante bancarelle e i cittadini. In piazza Broletto invece dalle 10.30 si è formata una lunga fila per guadagnare l'ambita vaschetta di trippa, preparata dai volontari della Croce Rossa con il supporto dello **chef Francesco Aligieri**. Una grande novità di quest'anno ha riguardato proprio il piatto tipico, poiché grazie ad una raccolta fondi e con il supporto della **BCC Lodi**, che è stata partner per tutte le iniziative patronali, è stato possibile acquistare un maxi-pentolone in grado di cucinare fino a 25 quintali di trippa. Fino allo scorso anno i volontari ne noleggiavano uno che arrivava da Moncalieri. Tutte le autorità, civili e militari, si

sono ritrovate a Palazzo Broletto, per il tradizionale corteo che ha percorso lo scalone d'onore fino alle porte della Cattedrale. Prima nella cripta si è tenuto l'omaggio della Municipalità con il Sindaco di Lodi **Andrea Furegato** che ha offerto i cibi a **S.E. il Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti**. In seguito in cattedrale si è tenuto il solenne Pontificale che è stato presieduto dal **Patriarca di Venezia S. Emin. Mons. Francesco Moraglia**. Tantissime le autorità presenti a partire da una schiera di Sindaci provenienti dai comuni della Provincia di Lodi, il Prefetto **Davide Garra**, il Presidente della Provincia **Fabrizio Santantonio**, il Presidente del Tribunale **Angelo Tibaldi**, il Presidente del Consiglio Comunale **Antonio Ugge**, componenti della Giunta e del Consiglio comunale, i vertici delle forze dell'ordine, rappresentanti del mondo economico, terzo settore e politico, tra i quali l'on. **Lorenzo Guerini** e l'on.

Fabio Raimondo. Con Mons. Moraglia hanno concelebrato Mons. Malvestiti, il vescovo emerito **Mons. Giuseppe Merisi**, e il vescovo nativo di Lodi **Mons. Egidio Miragoli**, oltre che tanti altri sacerdoti delle parrocchie della Diocesi.

La Cattedrale di Lodi era gremita all'inverosimile di fedeli. Il Patriarca di Venezia nell'omelia è partito da alcuni dati storici della figura di San Bassiano: "Prima ancora di San Bassiano, già all'inizio del quarto secolo in questa terra c'era una comunità viva, vitale, tanto che il potere politico tentò di intimidire la fede di questa comunità, portando non tanto al martirio, quanto all'apostasia". Credere non è mai stato facile, ne ieri ne oggi, ma Mons. Miragoli ha ricordato che è una fatica che vale la pena di affrontare:

S. Bassiano andò a Roma per intraprendere la carriera politica e invece incontrò la vocazione, "l'incontro con Cristo è un incontro che cambia la vita. Se la nostra vita non è cambiata significa che non lo abbiamo ancora incontrato per davvero". Poi ha fatto il riferimento all'intercessione di Maria, simbolo stesso della Chiesa: "Se la

Chiesa non riscopre il suo volto femminile, di grembo materno che genera Cristo, sarà sempre solo una organizzazione umana. La Chiesa è invece quella realtà teologica, quel "sì" universale che ha attraversato la vita dei grandi vescovi Ambrogio, Agostino e soprattutto, oggi per noi, Bassiano". Al termine del solenne Pontificale si sono re-



cati tutti in piazza per gustare l'ottima trippa e per continuare i festeggiamenti.

Foto Pasqualino Borella

Sul numero di 16 gennaio 2026 di inPrimapagina abbiamo pubblicato una poesia del **sig. Antonio Miriadi** di Salvirola in memoria delle giovani vittime e di tutti i feriti della tragedia di Crans Montana. Il sig. Miriadi ci ha comunicato che la poesia è stata letta anche da **S.E. il Vescovo di Brescia Mons. Antonio Tremolada** che e si è complimentato per i bellissimi versi.

Appuntamenti Pastorali in Diocesi di Crema e Cremona

DIOCESI DI CREMA

Giuseppe Stanislao Calati della chiesa metodista e valdese di Piacenza e Cremona.

Scout al Santuario di Caravaggio

Sabato 24 gennaio si rinnova il tradizionale appuntamento della marcia degli Scout Agesci Crema 3 al Santuario di Caravaggio. Alle ore 19.30 il ritrovo presso la Basilica di Santa Maria della Croce per un momento di preghiera, poi la partenza. Due soste previste a Campagnola Cremasca e all'oratorio di Capralba.

DIOCESI DI CREMONA

Incontro per persone vedove

Il prossimo 8 febbraio al Centro di Spiritualità del Santuario di Caravaggio si terrà un incontro dedicato a tutte le **persone vedove**, uomini e donne. Si svolgerà a partire dalle ore 9.00 con l'accoglienza e una riflessione condotta dal rettore **don**

Veglia ecumenica diocesana Sabato 24 gennaio alle ore 21.00 presso la chiesa di San Bernardo fuori le mura si terrà la **Veglia ecumenica diocesana** concelebrata da **S.E. il Vescovo Mons. Daniele Gianotti** e i sacerdoti delle chiese ortodosse: **padre Viorel Flestea**, responsabile per l'ecumenismo, **padre Mihai Iesianu**, chiesa ortodossa russa, **padre Lucian Munteanu**, chiesa ortodossa romena, **pastore**

Massimo Calvi. Seguirà un momento di condivisione, la S. Messa e il pranzo. Nel pomeriggio preghiera e affidamento davanti allo speco di Maria. Per partecipare: centro@santuario-dicaravaggio.org o 328-0336972.